

Lettera del Presidente

Autor(en): **Horat, Marco**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **26 (2014)**

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

- 1 Situla in argento con motivi animalistici caratteristici dell'oreficeria traco-getica dal tesoro di Agighiol IV secolo a.C. Museo nazionale di storia, Bucarest. (foto C. Wettstein)
- 2 Museo di Adamclisi, Romania. In primo piano i calchi delle metope del *Tropaeum Traiani* monumento eretto nel 109 d.C. per commemorare la vittoria di Traiano sui Daci. (foto P. Boscacci)



1



2

Care socie e cari soci,

è con vivo piacere che mi accingo anche quest'anno ad aprire, con una parola di saluto, il Bollettino della nostra associazione. Da tempo questa pubblicazione è divenuta punto di passaggio e di collegamento tra una stagione di attività e l'altra, momento di bilanci ma anche di sguardi rivolti al futuro. Il Bollettino, giunto alla 26esima edizione, ha conosciuto nel corso degli anni uno sviluppo paragonabile a quello della stessa associazione: è aumentato il numero delle sue pagine, si è abbellito con l'introduzione del colore e di una nuova linea grafica, ha ampliato la cerchia dei collaboratori e allargato il suo campo di interesse tematico, geografico e cronologico. Non è però cambiato l'entusiasmo con il quale chi si dedica alla sua realizzazione all'interno del Comitato direttivo, anno dopo anno, mette mano all'impresa di scegliere gli argomenti da proporre, contattare i collaboratori, provvedere alle traduzioni dei testi quando serve e infine curare, in collaborazione con la grafica e la tipografia, l'impaginazione dei vari contributi, la qualità delle fotografie e dei disegni per arrivare infine alla stampa; non un lavoro da poco, che funziona grazie alla disponibilità di tanti amici, primi fra tutti gli estensori degli articoli che qui voglio ringraziare pubblicamente. Intatto è rimasto il progetto iniziale di fare del Bollettino uno strumento di contatto con i numerosi soci AAT e di conoscenza di realtà archeologiche stimolanti, nel nostro paese e altrove, che si affianca e completa il resto delle attività informative/formative del programma, sia nei confronti del pubblico adulto sia delle scuole che partecipano sempre numerose ai laboratori nella nostra sede fissa al Castello di Montebello. Il Bollettino ha così trovato un degno posto tra le pubblicazioni scientifiche a carattere divulgativo. Sono cosciente del fatto che in un'associazione come la nostra i soci hanno attese differenziate – che il programma annuale cerca

comunque di soddisfare – ma sono sicuro che non sono pochi quelli che dedicheranno qualche istante del loro tempo a scorrere le pagine che seguono.

Abbiamo continuato sulla strada tracciata che prevede interventi su temi più strettamente legati al Ticino, come è lo studio sull'abitato di Castel Grande a Bellinzona di Fiorenza Gulino, sito archeologicamente molto rilevante, come ben sappiamo; oppure il resoconto degli interventi effettuati sull'arco degli ultimi dodici mesi dal Servizio archeologico dell'Ufficio beni culturali, per mano della sua responsabile Rossana Cardani Vergani. Viviamo in un paese prealpino a cavallo tra nord e sud e perciò aperto sul mondo: per cui ecco un interessante articolo di Valentin Kessler sull'archeologia nel Canton Svitto a noi storicamente vicino (e non lo dico perché mia terra di origine!) e un intervento della vice-presidente Simonetta Biaggio Simona, fresca di nomina a capo dell'UBC, che ci racconta della magia e della universale utilità del vetro, che dalle sponde del Verbano partiva verso il resto dell'Impero romano. Importante il capitolo sugli scavi dell'Università di Basilea in Calabria, di Camilla Colombi, che proietta la Svizzera e le sue istituzioni in una dimensione internazionale di ricerca, così da dimostrare che nel nostro paese non di sole banche si vive. Continua la serie sui musei svizzeri con una visita al Museo retico di Coira, in compagnia di Yves Mühlemann, che illustra gli importanti ritrovamenti archeologici nel Canton Grigioni attraverso una serie di reperti regolarmente presentati al pubblico.

Per l'AAT si è appena chiusa una fortunata stagione di attività: con la pubblicazione in tedesco de "Le vie del passato" sul Locarnese, e con l'uscita presso l'editore Dadò del volume "Il mistero delle incisioni" ad ope-

ra di Franco Binda, già vincitore della Borsa di studio AAT 2009. Ma già se ne apre una nuova, che potremmo mettere sotto l'insegna della collaborazione con altre associazioni e istituzioni: il Museo cantonale di Storia naturale e la Società ticinese di Scienze naturali per un incontro pubblico sul tema sempre appassionante dell'evoluzione dell'uomo (relatore sarà Telmo Pievani), il Circolo numismatico del Ticino per onorare la figura di Alessandro Magno con Paolo Moreno e infine con il Liceo di Bellinzona per l'incontro con Vittorio Beonio Brocchieri. Non è la prima volta che la AAT si apre ad altri operatori culturali del cantone che hanno interessi contigui con i nostri, mettendo a disposizione del pubblico ticinese le conoscenze e i contatti stabiliti in più di 25 anni di lavoro. Credo che così facendo dimostriamo nei fatti come l'archeologia moderna sia fatta di aperture e convergenze piuttosto che di chiusure e autoriferimenti concorrenziali.

Termino ringraziando gli amici del Comitato per il prezioso lavoro che svolgono a favore della AAT, dedicando tempo ed energie alla buona causa dell'archeologia di casa nostra; le istanze pubbliche (DECS e Swisslos in primis) e i privati che contribuiscono finanziariamente ai nostri programmi, non da ultimo i molti soci che con il loro sostegno e la partecipazione alle manifestazioni, danno un senso a questo lavoro e garantiscono che anche in futuro l'AAT continui ad operare positivamente nella società in generale e nella scuola ticinese in particolare.

Marco Horat

Presidente Associazione Archeologica Ticinese